

ANTONELLA SANTORO Anaa

## “Macchinari troppo vecchi e scarseggia il personale”

### IL COLLOQUIO

**L**e macchine sono vecchie e non si trovano i pezzi sostitutivi perché non vengono più prodotti, nonostante il mercato di acquisto sia mondiale. È una situazione estesa a tutta la provincia. Antonello Santoro è uno dei medici dell'Associazione Anaa Piemonte, che lavora in Radiologia a Tortona. «L'altro giorno – chiarisce –, la tac di Novi era fuori uso per una delle tante sanificazioni che rientrano ancora nelle procedure legate al coronavirus, ma anche gli altri presidi si trovano in difficoltà per macchinari rotti da mesi o anni. Per esempio, la tac di Ovada è sostituita da una macchina su carrello affittata. A Casale la panoramica è rotta da mesi e da noi a Tortona siamo pochi in reparto».

Se prima i radiologi nell'ospedale tortonese erano sei ogni giorno, ora sono dimezzati. Questo comporta la presenza di un solo dipendente per turno, a fronte di un lavoro che non è diminuito. «Su di noi – spiega il medico – ricadono non solo gli esami diagnostici, che in piena emergenza erano stati sospesi, ma anche le urgenze richieste dai medici di base e quelle che arrivano dal pronto soccorso. In più abbiamo una zona dedi-

cata ai casi positivi di coronavirus che vengono comunque esaminati a fine giornata, per poter fare la sanificazione di notte».

Non sarebbe tanto la procedura di pulizia che impatta sul rallentamento, quanto la carenza di personale, perché tre dipendenti al giorno sono insufficienti per garantire il rapido recupero delle diagnosi rimaste in sospeso. «Stiamo cercando di recuperare gli esami cancellati durante la prima fase – precisa Santoro –, ma di fatto siamo ancora in una situazione di semi-emergenza, perché le regole del distanziamento non ci permettono di affollare le sale d'attesa e, quindi, non si lavora a pieno regime. Se si aggiunge la rottura dei macchinari, ovviamente l'attività rallenta ancora di più».

Avere macchine performanti è fondamentale e servirebbe un investimento immediato. «Era stato fatto in piena pandemia – aggiunge il radiologo –. La regione Piemonte aveva finanziato l'acquisto di macchinari portatili per le radiografie a letto, utili per la diagnosi da coronavirus, ma non sono mai arrivati. I tempi troppo lunghi complicano le cose e non si capisce se dipendano dalla burocrazia o da altro». G.D.L. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

